

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

di franchi CFA. Nello specifico sono stati realizzati nel settore della salute 2 padiglioni “Madre e Bambino”, 17 Centri di Salute integrata, forniture per 68 Centri di Salute Integrata e Centri Medici Distrettuali e nel settore dell’educazione di base 12 centri prescolari, 21 blocchi di scuola materna, 10 blocchi di latrine, forniture per 167 classi di scuola primaria. È stato poi concesso, secondo quanto previsto, un finanziamento di 140 milioni di franchi CFA per il CIRCB. L’Ambasciata non ha ancora potuto effettuare una visita sul terreno relativa alla realizzazione di tale opere.

Per il 2018 sono state recentemente proposte dal Governo del Camerun realizzazioni per 3 miliardi non solo nel settore della sanità e dell’educazione di base ma anche nel settore dello sviluppo rurale. Il Comitato bilaterale ha stabilito di tenere riunioni, tendenzialmente con cadenza semestrale, per consentire un monitoraggio congiunto delle attività oggetto del programma.

Tuttavia nel corso dell’ultimo anno si è assistito in Camerun ad un rallentamento delle attività. Nonostante diversi contatti intercorsi fra l’Ambasciata d’Italia e il locale Ministero dell’Economia, non si è più tenuta alcuna riunione del Comitato bilaterale dal febbraio del 2018. L’Ambasciata ha più volte sollecitato la tenuta di un nuovo Comitato, anche allo scopo di poter avanzare con la programmazione delle attività. Per il triennio del 2019-2021 sarebbe previsto un budget di 15 miliardi di franchi CFA, per il quale il Ministero dell’Economia del Camerun ha proposto i progetti, che dovrebbero ancora essere sottoposti al Comitato bilaterale.

- **Comore**

L’Accordo bilaterale di cancellazione del debito con le Comore è stato definito in applicazione dell’Intese multilaterali di cancellazione del debito estero del Paese, firmate al Club di Parigi il 19 novembre 2009 e il 13 agosto 2010, a seguito della dichiarazione di raggiungimento da parte delle Comore del *decision point* nell’ambito dell’Iniziativa HIPC rafforzata avvenuta il 29 giugno 2010.

L’Italia, che aveva comunicato al Paese l’intenzione di firmare un unico Accordo, applicativo delle due intese multilaterali del Club di Parigi pre-HIPC e di quella di *interim debt relief*, ha cancellato con l’Accordo menzionato un ammontare pari a circa 849.377,31 Euro, interamente in crediti commerciali.

Nel settembre del 2012 il Ministero delle Finanze delle Comore ha comunicato che le risorse liberate dal suddetto accordo sarebbero state destinate alla realizzazione di un '*Projet d'enquete demographique et de santé couplée d'une enquete a indicateurs multiples* (EDS/MICS)'.

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

Le risorse liberate sono state dirette a sostenere la lotta contro le malattie maggiormente diffuse, comprese quelle sessualmente trasmissibili, e per il miglioramento della salute materna, obiettivi che restano centrali per le Isole Comore.

Il Paese resta poverissimo, privo di una base produttiva in grado non solo di generare esportazioni ma anche di soddisfare le necessità basiche della popolazione. Ingenti le rimesse della numerosa comunità comoriana residente all'estero, soprattutto in Francia, mentre restano essenziali gli aiuti provenienti dai donatori tradizionali (la Francia, con un programma per 150 milioni di euro per tre anni firmato nel luglio 2019, e l'Unione Europea), come da Cina ed Arabia Saudita.

Il governo del presidente Azali, in carica dal maggio 2016, ha varato un programma di sviluppo delle Comore centrato sullo sviluppo delle infrastrutture essenziali, finanziate dai donatori internazionali, in assenza di sufficienti risorse interne. I principali dati macroeconomici appaiono discreti, ma la crescita è insufficiente e la disoccupazione resta molto alta. Nonostante l'estrema povertà e una certa tensione politica, le Comore appaiono relativamente stabili rispetto al più turbolento periodo del secolo passato.

- **Costa d'Avorio**

Nel maggio del 2013 le autorità della Costa d'Avorio hanno inviato una comunicazione in merito all'utilizzo delle risorse liberate in seguito all'Accordo bilaterale di “*interim debt relief*” del 19 novembre 2009 (per un importo pari a 44,54 milioni di Euro). In tale documento le autorità riportano l'elenco delle spese effettuate grazie alla cancellazione del debito ed evidenziano che i fondi sono stati allocati nei settori dell'agricoltura/sviluppo rurale, dell'istruzione, della sanità, degli affari sociali e del decentramento. Per ogni settore sono indicati i programmi/progetti per i quali sono state spese le risorse liberate.

In seguito al raggiungimento del *completion point* nel giugno del 2012 e in applicazione dell'Intesa multilaterale del Club di Parigi del 29 giugno 2012, il 30 ottobre 2012 è stato firmato l'Accordo bilaterale di cancellazione finale del debito per un importo pari a 49,85 milioni di Euro.

In applicazione dell'Art. 2, paragrafo 2, del suddetto Accordo, il Ministero delle Finanze ivoriano ha inviato alla nostra Ambasciata ad Abidjan, in data 1° luglio 2013, la Nota verbale con la lista dei progetti/programmi finanziati nel corso del 2012 per la lotta contro la povertà utilizzando le risorse liberate dalla cancellazione finale del debito: i fondi a disposizione sono stati allocati in programmi

RELAZIONE AL PARLAMENTO — CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

e progetti nei settori dell'agricoltura/sviluppo rurale, dell'istruzione, della sanità, degli affari sociali e del decentramento.

- **Etiopia**

A seguito del raggiungimento del *completion point*, il 3 gennaio 2005 è stato firmato ad Addis Abeba l'Accordo bilaterale di cancellazione finale del debito. Il Ministero delle Finanze etiopico ha inviato in data 20 maggio 2005 una Lettera di intenti contenente una lista di programmi da finanziare tramite le risorse derivanti dalla cancellazione del debito. Essa comprende:

- a) miglioramento dei servizi sanitari di base; prevenzione e controllo della malaria e di altre malattie infettive; sviluppo di un programma di educazione all'igiene e alla salute; formazione di varie figure professionali in campo sanitario; costruzione di nuovi presidi sanitari e riabilitazione di quelli esistenti;
- b) lavori di ricostruzione delle strade principali e costruzione di strade rurali;
- c) miglioramento della produzione agricola; aumento della produttività tramite un migliore impiego delle tecnologie e un corretto utilizzo del suolo e delle risorse idriche; sviluppo del sistema idrico e di irrigazione; sviluppo del mercato agricolo e dei sistemi di credito; ricerca nel settore primario;
- d) rafforzamento dei servizi alle famiglie; aumento del numero delle scuole e dei centri di formazione professionale e ampliamento di quelli esistenti; miglioramento dei testi per l'istruzione primaria.

In data 7 febbraio 2007, il Ministero delle Finanze e dello Sviluppo economico etiopico ha inviato un rapporto in cui venivano descritti i risultati ottenuti con le risorse liberate dalla cancellazione del debito nei settori dell'istruzione, della sanità, dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, in linea con quanto indicato nella Lettera di intenti.

- **Ghana**

Il progetto di utilizzo trasmesso dal Governo ghanese descrive specificamente l'allocazione dei fondi derivati dalla cancellazione del debito italiano, distinguendosi da altri Paesi debitori che forniscono dati aggregati relativi ai fondi derivati dalle cancellazioni di tutti i creditori.

Il progetto prevede il finanziamento delle attività del Ministero del Governo Locale e dello Sviluppo Rurale nell'ambito della strategia nazionale di lotta alla povertà (PRSP). I fondi vengono suddivisi tra i diversi distretti e municipalità con lo scopo di finanziare progetti nei settori dell'istruzione

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

primaria, della sanità di base e del miglioramento della rete idrica. In seguito alla firma dell'Accordo di cancellazione finale del 1° giugno 2005, il Governo ha fatto pervenire un progetto di utilizzo delle risorse liberate in base al quale 4,41 milioni di Euro saranno utilizzati per finanziare progetti analoghi a quelli finanziati con i fondi derivati dalle precedenti cancellazioni, mentre il rimanente ammontare, pari a 16,57 milioni di Euro, andrà ad alimentare il meccanismo *Multi-Donors Budgetary Support* (MDBS) a sostegno dei progetti di lotta alla povertà della *Ghana Poverty Reduction Strategy* (GPRS).

- **Guinea Bissau**

A seguito del raggiungimento da parte del Paese del *completion point* dell'Iniziativa HIPC e della conclusione il 10 maggio 2011 dell'Accordo multilaterale sulla cancellazione del debito con i Paesi del Club di Parigi, è stato firmato il 19 gennaio 2016 l'Accordo bilaterale di cancellazione debitoria finale. Per quanto concerne gli Accordi bilaterali di cancellazione del debito già in essere e l'utilizzo delle risorse liberate, l'Ambasciata d'Italia ha assicurato di aver provveduto a sollecitare gli elementi richiesti, come precedentemente evidenziato.

- **Guinea Conakry**

In seguito alla firma degli Accordi bilaterali di cancellazione del debito del 2001 e 2008, le autorità guineane avevano presentato il progetto concernente l'utilizzo del 90% delle risorse liberate dalla cancellazione, che ammontavano a 13,14 milioni USD e riguardavano attività nei settori prioritari identificati nel Documento di Strategia di riduzione della Povertà. Tali attività si sostanziavano in interventi nel settore educativo (costruzione di scuole primarie nelle zone urbane e rurali, di collegi e licei), in quello sanitario (creazione di centri sanitari, dispensari e centri di maternità) e nel settore delle infrastrutture (riabilitazione di pozzi e condutture di acqua potabile, costruzione di latrine e di piste rurali). L'Accordo bilaterale di cancellazione parziale del debito firmato con la Guinea aveva inoltre previsto la creazione di un fondo di contropartita, denominato *Fonds Guineo-Italien de Reconversion de la Dette* (FOGUIRED), finanziato in parte con il debito annullato (10%, pari a 1,46 milioni USD) e in parte con i fondi raccolti dalla Conferenza Episcopale italiana durante il Giubileo. Il FOGUIRED è destinato alla realizzazione di progetti di sviluppo presentati da ONG e associazioni di base in cinque regioni del Paese (Conakry, Kindia, Mamou, Kankan e Nzerekoré). Esso è legato alla Strategia nazionale di lotta alla povertà, in quanto si concentra negli stessi settori e individua le stesse priorità (sanità, istruzione, promozione di attività imprenditoriali). Il FOGUIRED costituisce un caso di *best practice* che può fungere da esempio anche per altri Paesi dell'Africa: tale fondo,

RELAZIONE AL PARLAMENTO — CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

infatti, attraverso la costituzione di un'apposita struttura, ha permesso di individuare e raggiungere le zone più depresse del Paese e di destinare i contributi alle popolazioni più povere.

In data 17 giugno 2008 il Ministro delle Finanze della Guinea ha inviato una lettera concernente l'utilizzo delle risorse finanziarie liberate dalla cancellazione debitoria, in base al secondo Accordo bilaterale di cancellazione parziale del debito firmato il 23 aprile 2008. In tale lettera si esprime l'intenzione di utilizzare le risorse per la realizzazione degli obiettivi della Strategia di lotta alla povertà e specifica, congiuntamente alle altre risorse dello Stato, seguendo i criteri concordati con il FMI all'interno della *Facilité de Réduction de la Pauvreté et de la Croissance* (FRPC).

A seguito del raggiungimento da parte della Guinea del *completion point* dell'iniziativa HIPC rafforzata e della conclusione il 25 ottobre 2012 dell'Accordo multilaterale sulla cancellazione del debito con i Paesi del Club di Parigi, il 18 gennaio 2016 è stato firmato l'Accordo bilaterale di cancellazione finale del debito. Finora non sono pervenute indicazioni da parte delle autorità sull'utilizzo dei fondi liberati dalla cancellazione a seguito di tale secondo Accordo.

- **Honduras**

L'Honduras ha impegnato le risorse liberate con la cancellazione del debito per realizzare un programma di riorganizzazione istituzionale dei servizi sanitari di base e un programma alimentare per la refezione scolastica.

- **Liberia**

A seguito dell'Accordo di cancellazione debitoria firmato il 4 febbraio 2009 e dopo vari solleciti, il Ministro delle Finanze liberiano, con lettera del 18 marzo 2010, ha fatto pervenire un rapporto sullo stato di avanzamento della PRS (*Poverty Reduction Strategy*) relativamente al periodo aprile 2008 - settembre 2009, con un'attenzione particolare ai risultati ottenuti dalla cosiddetta "Strategia a 90 giorni" (*90 days Action Plans*), frutto di una revisione critica della PRS, richiesta a seguito del ritardo accusato dal processo di implementazione della strategia stessa. Con tale trasmissione, la Liberia ritiene di aver soddisfatto le clausole dell'Accordo di cancellazione del debito, con particolare riguardo all'utilizzo dei fondi liberati dalla cancellazione stessa.

Il rapporto è suddiviso in due parti. La prima parte fa stato dell'attuazione dei 47 obiettivi a 90 giorni (agosto - novembre 2009) individuati a seguito della revisione del PRS, mentre la seconda parte presenta il quadro di insieme dei risultati raggiunti nel periodo aprile 2008-settembre 2009. L'intera strategia si basa soprattutto sul miglioramento del "*capacity building*" delle istituzioni liberiane e si

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

fonda su una struttura a sei pilastri: ripresa economica, crescita e quadro macroeconomico, *governance* e stato di diritto, infrastrutture e servizi di base, monitoraggio e valutazione, sicurezza.

- **Madagascar**

Nel febbraio del 2006 il Governo malgascio ha presentato un progetto di allocazione delle risorse liberate dalla cancellazione del debito verso l'Italia, secondo cui i fondi resisi disponibili sarebbero stati utilizzati per finanziare iniziative nei settori delle infrastrutture, idrico, sanitario e dell'energia.

Nell'ottobre del 2013, dietro ripetute sollecitazioni dell'Ambasciata a Pretoria, il Ministero degli Esteri del Madagascar ha inviato una Nota verbale con annesso uno schema ove si illustra l'utilizzo delle risorse derivanti dall'accordo bilaterale di cancellazione del debito. Le menzionate risorse sono state utilizzate per progetti in quattro settori prioritari: acque e risanamento, energia, sanità ed infrastrutture.

Come si evince dalla documentazione trasmessa dalle autorità malgасce, il Madagascar, dal 2007 al 2012, delle risorse liberate grazie allo sgravio del debito verso l'Italia, ha destinato una somma superiore a 11 milioni di Euro (pari a circa 30 miliardi di Ariary al tasso medio Euro/Ariary dal 2007 al 2012 = 2700 Ariary circa per un Euro), alla realizzazione dei menzionati progetti di sviluppo.

L'Ambasciata d'Italia a Pretoria ha richiesto alle autorità malgасce elementi aggiornati sull'utilizzo delle risorse liberate dagli Accordi di cancellazione del debito, ricevendo assicurazioni sul coinvolgimento nella ricognizione delle autorità competenti ed è in attesa di ulteriori informazioni.

- **Malawi**

Nel settembre del 2002 il Governo del Malawi ha comunicato il programma di utilizzo delle risorse liberate. I fondi sono stati usati per finanziare attività nel settore agricolo, soprattutto progetti di irrigazione di piccola scala; le attività si collocano nell'ambito del programma nazionale di lotta alla povertà (PRSP).

Nel settembre del 2011, su sollecitazione della nostra Ambasciata, il Governo del Malawi ha comunicato che le risorse liberate dalla cancellazione del debito sono state inserite in un fondo unico a supporto del *Malawi Poverty Reduction Strategy* (MPRS) per il periodo 2002-2005. Le risorse sono state utilizzate per attuare i quattro pilastri del PRS: crescita economica sostenibile per i poveri, sviluppo del capitale umano, miglioramento della qualità della vita per i gruppi più vulnerabili e

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

buongoverno. A corredo di questa comunicazione, il governo malawiano ha inviato l'*annual progress report* relativo all'anno 2004-2005 del *Malawi Poverty Reduction Strategy*.

Nonostante i ripetuti solleciti della nostra Ambasciata a Lusaka, le autorità del Malawi non sono state finora in grado di fornire specifiche informazioni sull'effettiva destinazione dei fondi resi disponibili dalla cancellazione debitoria, limitandosi a dichiarare genericamente che tali risorse sono state utilizzate nel quadro del Piano di sviluppo nazionale.

- **Mali**

Il 31 agosto 2012 il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale della Repubblica del Mali ha trasmesso una Nota verbale in cui si forniscono elementi circa l'allocazione delle risorse liberate in base all'Accordo bilaterale di cancellazione debitoria interinale (firmato il 23 ottobre 2002) e all'Accordo di cancellazione finale (firmato il 4 settembre 2003) per un importo complessivo di 1,08 milioni di Euro. A tal proposito, il Governo maliano ha comunicato che l'insieme delle risorse liberate grazie all'HIPC sono state utilizzate, senza distinzione di provenienza per quanto riguarda i donatori, per il finanziamento di programmi previsti nell'ambito del Quadro Strategico di Lotta contro la Povertà (CSLP) nei seguenti settori: sanità (lotta contro la malaria e l'AIDS), istruzione, sviluppo rurale (pianificazione agricola), infrastrutture, *governance* e riforme strutturali. L'Ambasciata d'Italia a Dakar ha provveduto a sollecitare maggiori e più recenti elementi di dettaglio e si è in attesa di riscontro da parte maliana.

- **Mauritania**

Le autorità mauritane hanno aperto un conto speciale sul quale è versato l'equivalente in valuta locale delle rate del debito cancellato (circa 310.000 USD), man mano che le rate vengono a scadenza. Le risorse liberate dagli accordi di cancellazione con i partner bilaterali e multilaterali sono gestite con un fondo unico e utilizzate per contribuire alla realizzazione del Programma di Strategia Nazionale di Lotta alla Povertà. Le autorità hanno presentato un progetto di utilizzo delle risorse generate dalla cancellazione del debito verso l'Italia destinato alla costruzione e alla riabilitazione di piccole dighe in terra e l'estensione della rete idrica in quattordici località del Paese.

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

- **Mozambico**

In Mozambico i fondi liberati dalla cancellazione del debito sono confluiti all'interno del bilancio dello stato. A causa dei debiti occulti contratti negli ultimi cinque anni dal Governo, della cui esistenza si è venuti a conoscenza nel 2016, la comunità dei partner di cooperazione bilaterale e multilaterale, insieme alle istituzioni finanziarie internazionali, hanno sospeso ogni attività di sostegno al bilancio dello Stato. Restano tuttavia attivi e proseguono singoli programmi di sostegno settoriale (Ministero dell'istruzione, Ministero della sanità e altri).

In questa situazione, la comunità dei donatori è attualmente impegnata a mantenere un dialogo tecnico e politico aperto ed efficace con il Governo del Mozambico, in modo da assicurare che le risorse finanziarie derivanti dalla cancellazione del debito continuino ad essere destinate alla realizzazione di programmi governativi di lotta alla povertà. Si cerca altresì di mantenere una focalizzazione su settori prioritari come sviluppo rurale, agricoltura e sicurezza alimentare; sanità; sviluppo delle risorse umane attraverso programmi di educazione, tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

- **Myanmar**

Il 6 marzo 2013, in occasione della visita del Presidente Thein Sein a Roma, sono stati firmati con il Myanmar un Accordo di ristrutturazione/cancellazione debitoria parziale e un Accordo di conversione del debito.

Con l'Accordo bilaterale di cancellazione/ristrutturazione, attuativo dell'Intesa Multilaterale del Club di Parigi del 25 gennaio 2013, l'Italia ha cancellato un ammontare pari a Euro 2.435.462,28 e ha ristrutturato la rimanente parte, pari a Euro 2.431.811,82 (questo importo forma oggetto dell'Accordo di conversione firmato nella stessa data).

Le autorità del Myanmar non hanno ancora presentato il rapporto sull'utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione.

- **Nicaragua**

Nel luglio 2008 le autorità del Nicaragua hanno presentato un documento riassuntivo dell'utilizzo di tutti i fondi, compresi quelli italiani, liberati con la cancellazione del debito, che sono stati impegnati per il sostegno al bilancio nei settori della sanità e dell'istruzione in aree geografiche prioritarie.

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

- **Repubblica del Congo**

Nel febbraio 2006 il Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Budget ha fatto pervenire una lista di progetti da finanziare con le risorse liberate dalla cancellazione del debito verso l'Italia, di cui all'Accordo dell'8 luglio 2005. Tali iniziative riguardano l'istruzione, lo sviluppo agricolo, il miglioramento delle forniture di acqua ed energia, il sistema sanitario e il reinserimento sociale degli ex-combattenti, in conformità con quanto previsto dalla strategia nazionale di riduzione della povertà. A seguito della firma dell'Accordo bilaterale di cancellazione di "*interim debt relief*", nel gennaio 2007 le autorità congolese hanno comunicato con Nota verbale all'Ambasciata italiana l'apertura di un conto denominato "Fondo PPTE" presso la *Banque des Etats de l'Afrique Centrale* a Brazzaville al fine di ricevere tutti i fondi ottenuti dalle cancellazioni debitorie interinali.

In data 7 marzo 2009 è stato firmato un altro accordo bilaterale di cancellazione debitoria di "*interim debt relief*" per un importo pari a 25,13 milioni di Euro, e il 2 luglio 2010 è stato firmato l'Accordo bilaterale di cancellazione finale per un ammontare di 97,99 milioni di Euro. Non sono ancora pervenute indicazioni da parte delle autorità sull'utilizzo dei fondi liberati dalla cancellazione in base ai due Accordi sopracitati, nonostante i numerosi solleciti da parte dell'Ambasciata italiana a Brazzaville.

- **Repubblica Democratica del Congo**

Nel dicembre 2005 il Ministero del Bilancio congolese ha fatto pervenire una proposta di utilizzo delle risorse liberate dalla cancellazione del debito verso l'Italia, nella quale veniva indicata una lista di progetti da realizzare nei settori della sanità, dell'istruzione primaria e secondaria, idraulico e socio-umanitario. Il 5 febbraio 2008 è pervenuta la documentazione relativa alla revisione tecnica commissionata dal Governo congolese a una società di consulenza (CAUDITEC S.c.r.l. & BKR International) per verificare la correttezza delle spese effettuate negli esercizi 2003, 2004 e 2005 a valere sui fondi resi disponibili nell'ambito della Iniziativa HIPC. Dal rapporto, ottenuto dal locale ufficio della Banca Mondiale, emergono lacune nella gestione dei fondi liberati dalle cancellazioni del debito estero congolese. Il documento è integrato da una serie di raccomandazioni rivolte dai revisori al Governo della RDC, nell'intento di porre rimedio alle disfunzioni riscontrate sul piano tecnico e finanziario e di promuovere una gestione delle risorse dell'HIPC allineata alle esigenze di funzionalità e trasparenza. Il 31 maggio 2011 è stato firmato l'Accordo bilaterale di cancellazione finale del debito per un ammontare pari a circa 519,26 milioni di Euro. Nel mese di marzo 2012 il Governo della Repubblica Democratica del Congo ha comunicato alla nostra Ambasciata che i fondi

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

ottenuti attraverso la cancellazione debitoria sono stati impegnati per lavori di viabilità urbana e per la ristrutturazione di scuole e ospedali in tutto il Paese.

- **Senegal**

Nel 2011, il Ministero degli Affari Esteri senegalese ha informato con Nota verbale la nostra Ambasciata che le risorse liberate nel quadro dell'Accordo bilaterale di cancellazione del debito con l'Italia sono interamente confluite, senza distinzione di provenienza rispetto ai donatori, nel Programma nazionale di lotta alla povertà, così come riportato nei diversi documenti strategici di riferimento (DSRP2 2006-2011) e nel Documento di Politica Economica e Sociale DPES (2011-2015). L'Ambasciata d'Italia a Dakar ha recentemente sollecitato eventuali elementi più aggiornati alle autorità senegalesi, per i quali si rimane in attesa di riscontro.

- **Tanzania**

L'Accordo di “*interim debt relief*”, firmato il 10 gennaio 2002, prevedeva la cancellazione di un ammontare complessivo di 50,5 milioni di euro circa, di cui 42,9 in crediti commerciali e 7,6 in crediti d'aiuto. Il successivo accordo di cancellazione finale, firmato il 18 ottobre 2002, ha permesso di cancellare un ulteriore ammontare di 141,21 milioni di euro circa, di cui 112,76 in crediti commerciali e 28,45 in crediti d'aiuto. Nel 2003, il Governo tanzaniano comunicò alla nostra Ambasciata che le risorse finanziarie liberate con la cancellazione del debito avrebbero alimentato il bilancio del *Poverty Reduction Strategy Paper*.

La Tanzania ha elaborato il suo primo documento strategico di riduzione della povertà alla fine degli anni '90, cui ha fatto seguito la Strategia Nazionale per la Crescita e la Riduzione della Povertà (MKUKUTA), realizzata in due fasi. L'ultimo rapporto di valutazione fornito dal Ministero delle Finanze copre il quinquennio 2010-2015, estendendo tuttavia l'analisi al primo trimestre del 2016, a seguito del quale il MKUKUTA II ha lasciato definitivamente il passo al nuovo documento unico di programmazione nazionale, il secondo Piano di Sviluppo quinquennale (*Five Year Development Plan*, FYDP II - 2016/17 - 2020/21).

Il rapporto di valutazione fornito dal Ministero delle Finanze opera un'analisi dei risultati conseguiti dal MKUKUTA II in relazione a 3 aree tematiche, integrata da dati economici aggiornati della *Bank of Tanzania*, ove disponibili:

area tematica 1 - Crescita per la riduzione degli squilibri nella distribuzione dei redditi e per la riduzione della povertà assoluta;

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

area tematica 2 - Miglioramento della qualità della vita e del benessere sociale;

area tematica 3 - *Governance ed accountability*.

In generale si può dire che la Tanzania rappresenti un successo della strategia di riduzione del debito, che ha permesso di liberare risorse indispensabili per migliorare i servizi sociali di base e le infrastrutture, sia nelle città che nelle campagne, e di rafforzare l'istruzione e la sanità. Il paese ha conosciuto negli ultimi vent'anni una crescita economica costante, non inferiore al 5% annuo, che ha permesso un innalzamento del reddito medio soprattutto nelle città, mentre le campagne sono cresciute più lentamente. La Tanzania resta un paese stabile, con istituzioni rispettate e una discreta partecipazione democratica, priva di conflitti violenti di natura etnica, religiosa o politica. Tuttavia, la povertà resta endemica, il livello educativo e sanitario è basso, la disoccupazione è alta, la partecipazione delle donne alla vita sociale è ancora limitata.

L'attuale governo, al potere dal novembre 2015, si caratterizza per un accentramento decisionale, dettato dalla volontà di apportare rapidi cambiamenti nel Paese e renderlo più efficiente, moderno e sviluppato. Il governo ha lanciato fin dal suo insediamento una vasta campagna contro la corruzione, non risparmiando nessun settore dello Stato e del parastato, riducendo le spese inutili, cambiando i vertici di tutte le società ed enti pubblici e lanciando una dura lotta all'evasione fiscale per allargare la base contributiva e recuperare risorse per il bilancio pubblico. Questi cambiamenti invocati dalla comunità internazionale vengono, tuttavia, accompagnati da una limitazione alla libertà di espressione e di partecipazione.

I dati macroeconomici degli ultimi 15 anni sono positivi e mostrano che la strategia di riduzione del debito estero, insieme di una politica fiscale prudente e una politica economica favorevole agli investimenti privati, nazionali e stranieri, è riuscita ad assicurare la crescita economica e una riduzione della povertà, per quanto non velocemente come auspicato. I principali dati macroeconomici e finanziari mostrano che il deficit pubblico è limitato (2,3% per il prossimo anno finanziario 2019-20), il debito dello Stato è relativamente basso e gestibile, l'inflazione è scesa sotto la soglia del 5% e lo scellino non presenta forti oscillazioni. Nell'ultimo decennio il PIL, misurato in termini reali, è cresciuto con tassi superiori al 6,5%. Tra il 2013 ed il 2018 la crescita è stata mediamente del 6,7%. La percentuale di popolazione che vive in condizioni di povertà assoluta nella Tanzania continentale è stimata al 26,4% nel biennio 2017/18, in calo rispetto al 28,2% del biennio 2011/12 e del 34,4% del 2006/07. In discesa anche la percentuale della popolazione della Tanzania continentale che dispone

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

con grande difficoltà o intermittenza di risorse primarie per il sostentamento, quali il cibo (dall'11,8% nel 2007 al 9,7% del 2018).

Il governo è fortemente impegnato nello sviluppo della Tanzania, con un ampio programma di costruzione di infrastrutture, investimenti in energia e rafforzamento della capacità dello Stato di fornire almeno alcuni servizi essenziali (educazione primaria, servizi sanitari per madri e bambini sotto i cinque anni). Fiore all'occhiello del governo è la cancellazione di ogni tassa o contributo scolastico nell'educazione primaria, nonché l'espansione della rete sanitaria con un programma di costruzione di ambulatori, sebbene queste misure siano ancora insufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione, soprattutto rurale.

La situazione economica sul medio periodo appare stabile, ma la struttura economica resta fragile, con un settore agricolo (28,2% del PIL) ancora arretrato e un'industria incentrata sulla trasformazione di prodotti alimentari. In crescita l'edilizia, i trasporti e le comunicazioni. Nonostante gli sforzi del governo, non sono ancora apparsi i segnali di una decisa trasformazione dell'economia, né tantomeno dell'industrializzazione (gli investimenti hanno registrato un calo, da 5,07 miliardi di dollari nel 2017 a 2,82 miliardi nel 2018), che dovrebbe consentire alla Tanzania di raggiungere lo stato di paese a medio reddito entro il 2025.

- **Uganda**

Nel maggio 2002 il Governo ugandese ha comunicato che i fondi derivanti dall'annullamento del debito sarebbero stati destinati a finanziare il *Poverty Eradication Action Plan* (PEAP), la Strategia nazionale di lotta alla povertà. Le cinque aree prioritarie d'intervento di questa strategia sono l'istruzione primaria gratuita, la sanità di base, la rete idrica rurale, le strade rurali e i servizi di assistenza tecnica all'agricoltura. L'effettivo utilizzo all'interno di questi settori è garantito dal *Poverty Action Fund*, un fondo speciale dentro cui confluiscono le risorse HIPC e che può finanziare esclusivamente le spese del PEAP.

Nel febbraio del 2012, il Ministero degli Esteri ugandese ha comunicato che, a conclusione dell'anno finanziario 2010/2011, sono stati riconosciuti quali risparmi HIPC, derivanti dalla cancellazione del debito con l'Italia, 30,21 milioni USD, accreditati sul "*Poverty Action Fund*", e che tali risparmi sono stati destinati a finanziare le iniziative governative di eradicazione della povertà, in particolare nei settori della salute, dell'educazione primaria, nel settore idrico e della viabilità. La nostra Ambasciata ha sollecitato elementi aggiornati sull'utilizzo delle risorse liberate.

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

- **Zambia**

In seguito alla firma dell'Accordo di cancellazione finale del debito nei confronti dell'Italia avvenuta il 16 febbraio 2006, nell'agosto dello stesso anno le autorità zambiane hanno fatto pervenire una proposta di utilizzo dei fondi resi disponibili da tale cancellazione, che prevedeva il loro utilizzo per programmi nei settori dello sviluppo agricolo, delle infrastrutture e idrico, secondo le priorità previste dal Quinto Programma Nazionale di Sviluppo.

Nonostante i ripetuti solleciti della nostra Ambasciata, le autorità zambiane non sono state finora in grado di fornire specifiche informazioni sull'effettiva destinazione dei fondi resi disponibili dalla cancellazione debitoria, limitandosi a dichiarare genericamente che tali risorse sono state utilizzate nel quadro del Piano di sviluppo nazionale.

3.3 ACCORDI BILATERALI DI CANCELLAZIONE DEBITORIA EX ARTICOLO 5, LEGGE 209/2000: CATASTROFI NATURALI E CRISI UMANITARIE

- **Sri Lanka**

L'Accordo di cancellazione del debito è stato firmato il 1° dicembre 2005 per un ammontare pari a Euro 7.671.459,00. La cancellazione avviene a seguito di una verifica concernente le spese effettuate sui progetti finanziati.

Nel marzo 2006 sono stati presentati e approvati due progetti, rispettivamente nel settore delle ferrovie (ripristino di tratte ferroviarie per circa 135 Km) e dell'elettricità (riabilitazione di linee elettriche e servizi di connessione).

Il 24 giugno 2009 è entrato in vigore uno scambio di note verbali che ha modificato l'Accordo, incrementando l'ammontare del debito da cancellare da Euro 7.134.698 a Euro 7.671.459.

A ottobre 2009 è pervenuto, tramite l'Ambasciata d'Italia a Colombo, il Rapporto finale di spesa al 31 dicembre 2008, redatto dal Ministero delle Finanze e della Pianificazione. Tale Rapporto evidenziava spese per un importo pari a Rupie S. 1.479.240.000 equivalenti a circa Euro 9.276.930,72 (superiore di circa un 25% rispetto all'importo dell'Accordo), così di seguito ripartite:

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

- riabilitazione delle tratte ferroviarie (142 Km): Rupie S. 239 milioni, pari a circa 1,496 milioni di Euro;
- ricostruzione del sistema di trasmissione/distribuzione elettrico (228 Km): Rupie S. 260 milioni, pari a circa 1,633 milioni di Euro;
- ricostruzione di unità abitative (n. 1348): Rupie S. 980 milioni, pari a circa 6,148 milioni di Euro.

Nel dicembre 2010 è stata eseguita una missione tecnica in loco per verificare le spese sostenute e lo stato di avanzamento fisico dei progetti su indicati. La verifica è stata eseguita a campione, soprattutto per quanto riguarda la parte elettrica e abitativa. Il controllo amministrativo contabile è risultato non agevole. Al fine di poter procedere alla prevista cancellazione, l'Ambasciata d'Italia a Colombo ha chiesto reiteratamente alle autorità locali di ricevere un rapporto tecnico-amministrativo finale esaustivo, integrato della documentazione giustificativa in merito al completamento dei progetti di cui sopra e alle effettive spese.

Nel primo semestre 2016 le autorità locali hanno inviato al MAECI la documentazione tecnico-amministrativa integrativa in merito alle spese sostenute, soprattutto nel settore *housing*. Nel dicembre 2017 le autorità hanno inviato una comunicazione finale attraverso la quale hanno dichiarato che l'intero sopracitato ammontare di Rupie 1.479.240.000 (equivalente a circa Euro 9.276.930) è stato utilizzato per la realizzazione dei sopramenzionati progetti finanziati con l'Accordo. Al 30 giugno 2019 si era in attesa di ricevere una comunicazione da parte dell'Ambasciata d'Italia a Colombo su una ricognizione a campione sugli interventi finanziati con tale Accordo di cancellazione che non sono stati oggetto della missione effettuata nel 2010.

ATTUAZIONE DELLA LEGGE 209/2000: STATO DELLE CANCELLAZIONI

A. Debito estero cancellato dall'Italia da ottobre 2001 a giugno 2019 a favore dei Paesi HIPC: Euro 4.139,61 milioni di cui:		
<i>Paese</i>	<i>EURO (in milioni)</i>	<i>Data firma</i>
Benin**	2,63	08.10.02
Benin ***	26,55	19.03.04
Bolivia***	74,25	03.06.02
Burkina Faso**	0,50	12.11.02

RELAZIONE AL PARLAMENTO — CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

<i>Paese</i>	<i>EURO (in milioni)</i>	<i>Data firma</i>
Burkina Faso***	12,03	11.03.03
Burundi***	0,07	29.10.04
Camerun**	55,77	23.10.02
Camerun***	134,71	30.11.06
Ciad**	1,86	23.09.02
Ciad***	2,49	15.03.18
Comore**	0,85	20.10.11
Costa d'Avorio*	44,93	05.01.04
Costa d'Avorio**	44,54	19.11.09
Costa d'Avorio***	49,85	30.10.12
Etiopia*	10,99	05.06.02
Etiopia**	23,94	21.03.03
Etiopia***	332,35	03.01.05
Ghana**	5,62	12.12.02
Ghana**	7,23	15.03.04
Ghana***	21,27	01.06.05
Guinea Bissau**	89,61	21.03.03
Guinea Bissau***	88,99	19.01.16
Guinea Conakry**	17,87	22.10.01
Guinea Conakry**	26,21	23.04.08
Guinea Conakry***	19,12	18.01.16
Haiti**	11,99	05.07.07
Haiti***	45,55	11.05.10
Honduras**	40,17	18.03.05
Honduras***	131,29	29.06.06
Liberia**	54,76	04.02.09
Madagascar**	34,89	08.01.04
Madagascar***	153,74	22.11.05
Malawi***	0,26	17.06.02
Mali**	0,03	23.10.02
Mali***	1,01	04.09.03
Mauritania**	0,08	24.10.02
Mauritania***	0,23	24.10.02
Mozambico***	557,30	11.06.02
Nicaragua**	32,45	21.10.03
Nicaragua***	74,46	27.01.05
Rep. Centrafricana*	0,60	30.01.08

RELAZIONE AL PARLAMENTO – CANCELLAZIONE DEL DEBITO DEI PAESI A PIÙ BASSO REDDITO

<i>Paese</i>	<i>EURO (in milioni)</i>	<i>Data firma</i>
Rep. Centrafricana**	0,33	14.04.08
Rep. Centrafricana***	4,08	10.03.10
Rep. del Congo*	45,91	08.07.05
Rep. del Congo**	42,03	14.09.06
Rep. del Congo**	25,13	07.03.09
Rep. del Congo***	97,99	02.07.10
Rep. Dem. del Congo*	568,84	25.04.03
Rep. Dem. del Congo**	44,67	26.10.04
Rep. Dem. del Congo***	519,26	31.05.11
Senegal**	5,99	25.11.02
Senegal***	52,46	04.05.05
Sierra Leone*	5,53	22.03.02
Sierra Leone**	11,36	11.03.03
Sierra Leone***	40,51	19.04.07
Tanzania**	50,48	10.01.02
Tanzania***	141,21	18.10.02
Togo**	7,50	03.02.10
Togo***	2,03	17.06.11
Uganda***	142,79	17.04.02
Zambia**	23,52	22.12.03
Zambia***	74,95	16.02.06
* cancellazione parziale-trattamento pre-HIPC		
**cancellazione parziale-“ <i>interim debt relief</i> ”		
*** cancellazione totale		
B. Debito cancellato ai sensi dell'art. 5 della Legge 209/2000 (catastrofi naturali)		
Marocco	Euro 20 milioni	10.05.2004
Pakistan	Euro 81 milioni	03.09.2004
Sri Lanka	Euro 7,67 milioni	01.12.2005
Vietnam	Euro 20,7 milioni	29.11.2002
C. Debito cancellato ai sensi dell'art. 1 comma 4 della Legge 209/2000 (trattamento <i>ad hoc</i>)		
Myanmar	Euro 3,17 milioni	20.03.2014
Cuba	Euro 234,17 milioni	12.07.2016